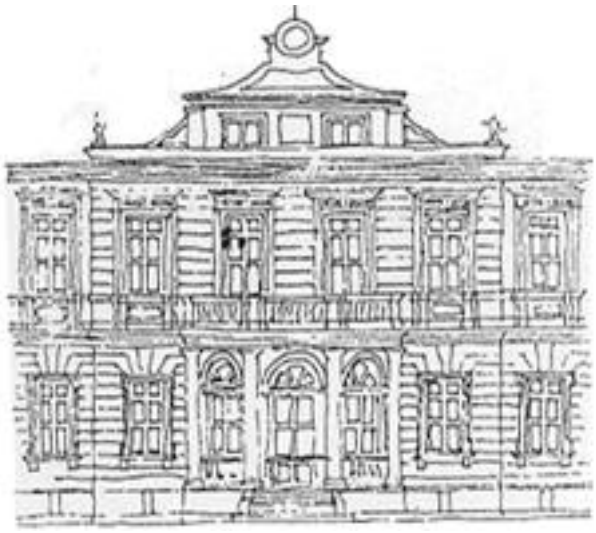
IL PORTO ONLUS

ISTITUTO PER LA RICERCA ED IL TRATTAMENTO
DEL DISAGIO ESISTENZIALE GIOVANILE

CARTA DEI SERVIZI



MONCALIERI (TORINO)
Via Petrarca 18 – Via Cernaia 61

Segreteria Tel. 011.6824211
www.ilporto.org
www.terapiadicomunita.org
www.servizipsichiatriatossicodipendenza.org

LA PRESENTAZIONE E LA MISSION DELLA STRUTTURA

L'obiettivo della Comunità Il Porto è cercare di alleviare la sofferenza degli ospiti, promuovendone la crescita personale, attraverso l'esperienza di un periodo di vita in comune.
L'attenzione è pertanto rivolta all' importanza delle relazioni umane, della responsabilità e della dignità personale in un ambiente sociale che può essere strumento per sperimentare direttamente una esperienza maturativa ed appropriarsene.
Ci proponiamo di aiutare i nostri residenti nello sviluppo delle proprie capacità, in un ambiente comunitario aperto che favorisca le doti personali nell'assumersi la responsabilità della propria vita - passata, presente e futura.
Il Porto, nel suo insieme e nelle sue articolazioni, ha il dovere fondamentale di coltivare un ideale terapeutico realistico e di sviluppare una comunità sociale che favorisca al massimo il benessere dei suoi ospiti, che riattivi un processo di crescita attraverso il confronto con gli altri.

Per assolvere a questi compiti, abbiamo individuato alcuni valori - chiave, cui tutte le persone che collaborano alla vita della Casa sono chiamate ad identificarsi nello svolgimento del loro lavoro.

- Cercare di alleviare ogni stato di sofferenza, personale ed interpersonale.

- Nutrire curiosità per gli individui e passione per le loro risorse e la loro valorizzazione.

- Promuovere la partecipazione e la condivisione in modo che tutti si sentano responsabili della vita della comunità.

- Mantenere un'attenzione costante all'atmosfera, al clima interno alla convivenza comunitaria, dai piccoli momenti informali di vita quotidiana ai momenti istituzionali, come quelli di lavoro terapeutico nei gruppi.
- Coltivare una cultura dell'indagine nei confronti di ogni genere di problema che può insorgere e del confronto sincero tra le persone, residenti ed operatori.

Continuiamo pertanto a sostenere la competenza professionale degli operatori e con passione gli sforzi dei nostri ospiti, incoraggiando il loro funzionamento sociale, e la collaborazione dei familiari, tramite:

- la responsabilità dell'individuo
- l'indagine, l'apprezzamento e la promozione degli sforzi personali
- l'importanza delle relazioni umane
- il rispetto delle differenze individuali
- l'opportunità di apprendimento in una vita comunitaria
- l'attenzione ai confini tra le scelte individuali e le richieste comunitarie.

Fattori essenziali per la residenzialità presso la Comunità sono pertanto:

- una vita comunitaria, aperta alla condivisione degli ospiti e degli operatori, in una équipe multidisciplinare;
- periodiche consultazioni con tutti i residenti nel corso della riunione di comunità;
- un programma organizzato con incontri di gruppo ed individuali che mirano ad indagare la capacità di tollerare l'esperienza dei conflitti e della sofferenza, nell'obbiettivo di sviluppare un senso di comprensione del proprio stare male o stare bene;
- attività espressive, occupazionali e ricreative;
- consultazioni con la famiglia d'origine, in quanto considerata fondamentale la sua partecipazione ad ogni processo terapeutico di cambiamento.

Se dovessimo riassumere in pochissime parole la cultura della nostra istituzione, dovremmo parlare di:

- holding
- insight
- mentalization

LA QUANTITA' DI ORE E LA TIPOLOGIA DELLE ATTIVITA' RIABILITATIVE, RICREATIVE E DI RISOCIALIZZAZIONE OFFERTE AGLI UTENTI IN COERENZA CON IL PTR SOTTOSCRITTO CON IL DSM INVIANTE

La quantità di ore settimanali dedicate alle attività riabilitative, ricreative e di risocializzazione dipendono dalla tipologia di struttura residenziale.

Nelle SRP1 ad alta intensità terapeutica e nella SRP2.2. a media intensità terapeutica almeno il 30% delle ore previste dalla dgr84/2021 alla figura professionale degli educatori professionali/trp sono dedicate allo svolgimento di attività di tipo riabilitativo e risocializzante, mentre il 10% è dedicato ad attività di tipo ricreativo e di gestione del tempo libero.

Nella SRP3.3. a bassa intensità terapeutica almeno il 70% delle ore previste dalla dgr84/2021 alla figura professionale degli educatori professionali/trp sono dedicate allo svolgimento di attività di tipo riabilitativo e risocializzante, mentre il 10% è dedicato ad attività di tipo ricreativo e di gestione del tempo libero.

La tipologia di attività riabilitative, ricreative e risocializzanti offerte agli utenti sono le seguenti:

- Nelle fasi centrali del trattamento, il residente è accompagnato in un lavoro a **piccoli gruppi,** per approfondire le proprie problematiche e potenziare progressivamente la responsabilizzazione individuale e la partecipazione alla vita comunitaria. La dimensione ludica e la gestione del proprio tempo libero divengono parte integrante del progetto del paziente, anche grazie ad uscite di gruppo e gite organizzate.
- Dopo una maggiore stabilizzazione, vi è un passaggio ad una focalizzazione sul reinserimento sociale, quando possibile anche con **borse lavoro** e **tirocini lavorativi** interni ed in seguito esterni alla comunità.
- L'ultima fase è caratterizzata dall'approfondimento di tematiche e vissuti legati alla separazione dalla comunità e all'imminente reinserimento sociale.

LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI LOCALI, DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO, DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE E DELLE RETI INFORMALI SUL TERRITORIO NELLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI TIPO RIABILITATIVO E RISOCIALIZZANTE

- attività svolte in collaborazione con enti locali attraverso la partecipazione a bandi e attività patrocinate per lo svolgimento di attività socio culturali nell'arco dell'intero anno con la partecipazione dei nostri ospiti in attività risocializzanti;
- collaborazione con associazione di volontariato e del terzo settore del territorio attraverso il coordinamento del Comune per attività socio culturali.

LA DOMANDA E LE PROCEDURE DI ACCESSO

La comunità accetta sia pazienti inviati dal Servizio Sanitario Nazionale che privati.

Una valutazione del Servizio Accettazione e Psicodiagnosi consente di esaminare l'idoneità della Comunità al trattamento del caso specifico. Il periodo del primo mese è dedicato alla costruzione di un'alleanza terapeutica e ad un approfondimento del caso, al fine di costruire un progetto terapeutico centrato sulla persona.

La prima parte della valutazione comprende un approfondimento del caso con la richiesta di una relazione clinica e anamnestica aggiornata da parte dei curanti invianti. Successivamente si effettua un colloquio clinico con il paziente. Se possibile è utile pianificare una visita alla struttura, in modo che l'utente possa cominciare ad immaginarsi nel contesto abitativo e relazionale.

In ogni caso, la strutturazione, per ciascun paziente, di un'"accoglienza residenziale" vera e propria, all'ingresso in comunità, di un periodo temporale di circa un mese, un mese e mezzo, consente che questo processo avvenga direttamente dentro il contesto residenziale. Il paziente è a tutti gli effetti inserito nella Comunità, con la chiara esplicitazione, che egli si trova in un periodo di ambientamento,

valutazione reciproca e progettazione. In concomitanza, qualora la situazione lo renda possibile e non vi siano degli indicatori diversi, la rete del Servizio Accettazione prevede anche un primo approccio sia esplorativo, sia informativo, che clinico, con la famiglia o le persone significative del soggetto. In questo modo ci è possibile formulare un piano integrato d'intervento terapeutico che sottenda fin da subito la presa in carico anche del sistema familiare.

Consideriamo pertanto come condizioni fondamentali per l'ammissione:

- volontarietà dell'inserimento, ossia disponibilità a collaborare per il proprio progetto
- disponibilità alla collaborazione da parte dei familiari e dei colleghi invianti
- significativa compromissione cognitiva e gravi tratti antisociali sono invece gli elementi di esclusione dalla valutazione e dall'ammissione.

Per l'ammissione si prega di rivolgersi al:
Servizio Accettazione e psicodiagnosi
Responsabile: Dr.ssa Patrizia, Giannini
Vice: dr. ssa Caterina Pellegrino
Tel. 0116824250 fax 0116824249
email: p.giannini@ilporto.org cell. 3346543609
email: servizioaccettazione@ilporto.org cell. 3453444269
posta certificata: ilportoservizioaccettazione@legalmail.it

LA GESTIONE DEI DATI E LA TUTELA DELLA PRIVACY

La gestione dei dati e la tutela della privacy sono di fondamentale importanza in strutture sanitarie quali quelle gestite dall'Associazione Il Porto Onlus.

La gestione dei dati e la tutela della privacy nelle strutture dell'Associazione Il Porto Onlus sono gestite in conformità al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) n. 679 del 04/05/2016 e al Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al D. Lgs 196/2003.

Pertanto, per una corretta gestione dei dati e della tutela della privacy l'Associazione Il Porto Onlus si è dotata di una rete informatica aziendale e di una cartella clinica informatizzata.

Conseguentemente l'Associazione Il Porto ha definito dei protocolli e delle procedure chiare per l'accesso ai pc della rete aziendale tramite password complesse e per la modifica e la condivisione dei dati informatici; inoltre è stato fondamentale stabilire una procedura di backup regolare per evitare la perdita o l'alterazione dei dati.

Oltre alla gestione dei dati, è stato fondamentale adottare misure di tutela della privacy per garantire la sicurezza dei dati personali dei pazienti e del personale. Ciò ha incluso l'implementazione di un sistema di sicurezza informatica che proteggesse i dati da accessi non autorizzati.

In tal senso l'utilizzo della cartella clinica informatizzata ha consentito una migliore organizzazione e archiviazione dei dati dei pazienti. I dati sono digitalizzati e memorizzati in modo centralizzato, rendendo più facile e veloce l'accesso alle informazioni necessarie per la cura del paziente. La cartella clinica informatizzata permette inoltre di condividere facilmente i dati tra i diversi professionisti sanitari (medici, psicologi, infermieri, educatori e oss), migliorando la collaborazione e la continuità delle cure.

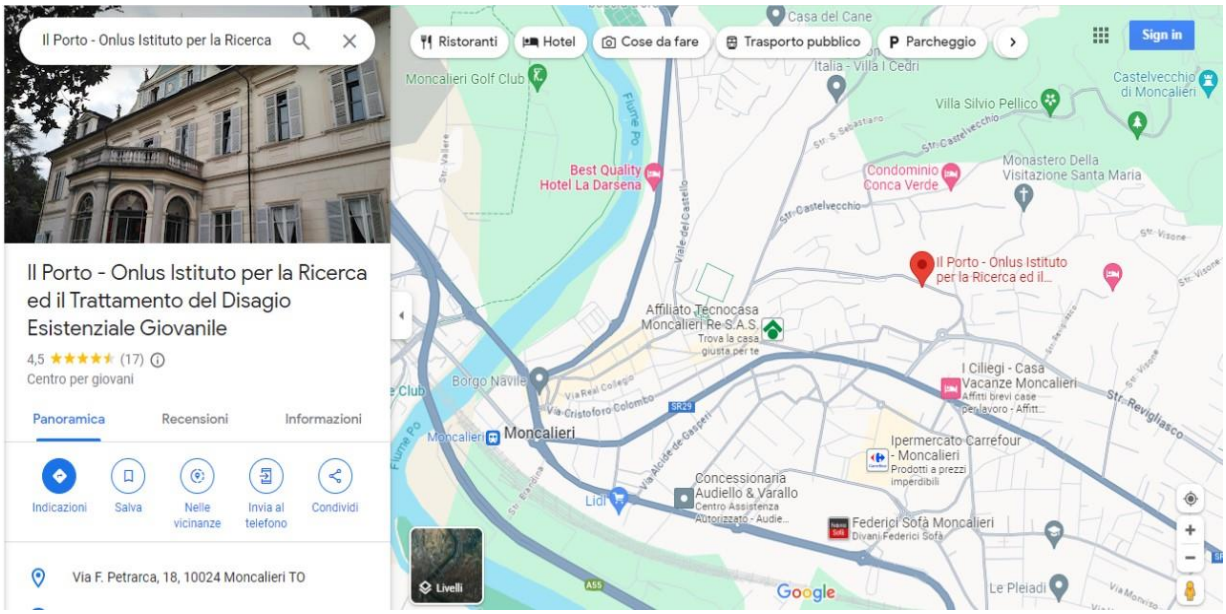
In conformità a quanto disposto dal GDPR 679/2016 sono stati nominati dei delegati interni ed esterni per la corretta gestione del trattamento dei dati relativi ai pazienti, al personale, ai fornitori e ai clienti e un amministratore di sistema che si occupa della gestione e della manutenzione dei sistemi informatici.

Infine, è importante sensibilizzare i pazienti ed il personale sulla protezione dei loro dati e informarli sulla politica aziendale in merito alla gestione sicura dei dati personali. Pertanto, i pazienti in sede di ingresso in Comunità ed il personale in sede di assunzione, tramite il proprio consenso scritto autorizzato nell'informativa cartacea relativa, sono resi edotti dei propri diritti e dell'uso dei loro dati.

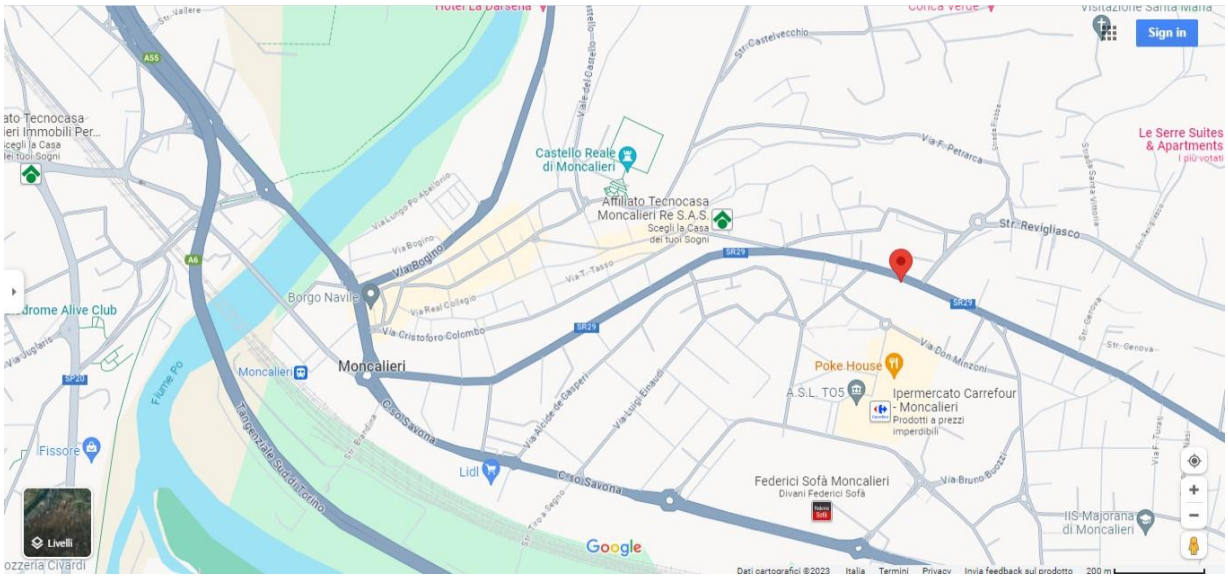
L'ORIENTEERING

Come raggiungerci

Le strutture gestite dall'Associazione Il Porto Onlus si trovano a Moncalieri (Torino): le SRP1 "CASA MADRE" e "SCUDERIE" e la SRP2.2. "UFA" sono ubicate in Via Petrarca 18 con ingresso secondario in Via Cernaia 61.



Mentre la SRP3.3. "LA CASA AL CENTRO" è in Via Tenivelli 16-18 a Moncalieri (TO.



Le strutture sono raggiungibili nel modo seguente:

In auto da Milano: autostrada A4 direzione Torino, uscita tangenziale S. Paolo/Moncalieri

In auto da Piacenza: autostrada A21 direzione Torino, dopo il casello di Santena prendere la prima uscita in Corso Unità d'Italia e poi S. Paolo / Moncalieri

Con i Mezzi Pubblici: linea bus 67 dalla stazione Torino P.N. (fermata Piazza Failla)

LA TIPOLOGIA DELLE CAMERE RESIDENZIALI

CASA MADRE

L'Unità per disturbi da psicosi, denominata Casa Madre, è situata all'interno di una antica Villa Padronale risalente ai primi del '900. La Villa si sviluppa su 4 piani abitativi per un totale di circa 1300 mq e rispetta tutti gli standard riguardanti la sicurezza, l'igiene e quanto previsto dalla legislazione vigente.

Al PIANO TERRA si trovano tutti i Servizi generali: segreteria, stanza delle consulenti familiari, infermeria centrale, cucina e caffetteria e le sale riunione e colloqui.

Al PIANO PRIMO e SECONDO si sviluppa l'Unità abitativa di Casa Madre composta da 12 camere da letto dei residenti (singole, doppie e triple) con relativi servizi, la sala da pranzo, il salottino/tv, la stanza staff e la stanza colloqui, la lavanderia.

La casa, le stanze...

Al PIANO SEMINTERRATO ha sede l'amministrazione, gli spogliatoi e i magazzini di pertinenza dei servizi alberghieri (mensa, pulizie e manutenzione). La villa è circondata da 2000 mq di giardino e di boschetto in cui è possibile passeggiare, svagarsi e fare sport. Nel parco sono collocate due serre, un orto, la caffetteria estiva e un atelier: luoghi in cui si svolgono attività concernenti i laboratori occupazionali, espressione artistica e corporea.

Veduta esterna, atelier, Cappella Sala Consultazione familiare, uno degli ingressi...

Boschetto nel Parco...

SCUDERIE

L'unità per disturbi di personalità, Ex-Scuderie, come suggerisce il nome, è situata nelle vecchie scuderie della Villa.

La palazzina, ristrutturata secondo gli standard riguardanti la sicurezza, l'igiene e quanto previsto dalla legislazione vigente, si sviluppa su tre piani per un totale di circa 700 mq abitativi.

L'Unità possiede tutti i servizi per lo svolgimento delle attività residenziali ed afferisce alla Villa Centrale per l'utilizzo delle sale riunione, dell'infermeria centrale e per le attività laboratoriali e artistiche.

Nella struttura si trovano:

14 camere da letto (singole e doppie), con relativi servizi igienici

La stanza staff, un'infermeria e una stanza colloqui

La sala tv o stanza gruppi

La sala da pranzo con la cucina

La lavanderia

E' inserita all'interno di un parco di circa 2000 mq in cui è possibile passeggiare, svagarsi e fare sport. Vi sono collocate due serre, un orto, la caffetteria estiva e un atelier: luoghi in cui si svolgono attività concernenti i laboratori occupazionali, espressione artistica e corporea

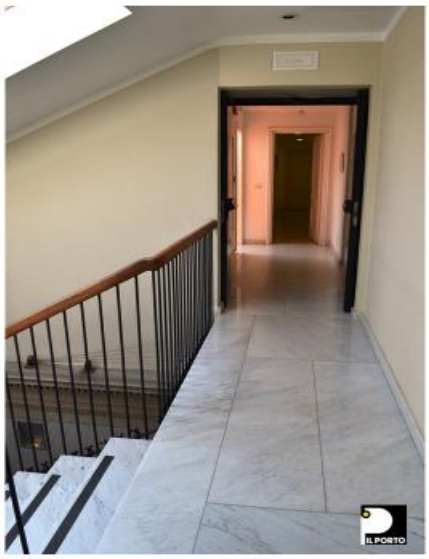
Parco, Serra, luoghi di ritrovo e Riunioni esterne…

UFA

L'Unità di Fase Avanzata è collocata nel sottotetto della Villa padronale, in un confortevole alloggio di circa 200 mq. L'appartamento ha un doppio ingresso ed è completamente autonomo.

La zona giorno è composta da un grande soggiorno living con cucina, area pranzo e stanza staff.

Nella zona notte si trovano 4 camere da letto (singole e doppie), i servizi igienici e la lavanderia.



III MODULO del percorso…

Vista dall'alto... verso l'uscita...

APPARTAMENTO CASA AL CENTRO

Il Gruppo appartamento è situato nel centro dell'area cittadina, in prossimità delle Comunità ad alta intensità terapeutica.

Si trova al primo piano di una piccola palazzina ed è composto da un'ampia zona living con cucina, zona pranzo e un ampio terrazzo.

Le stanze da letto sono tre (due doppie e una singola) con i rispettivi servizi igienici.

LO STAFF DIRIGENZIALE E OPERATIVO, COMPRESO L'ELENCO DELLE FIGURE PROFESSIONALI OPERANTI ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE

Dalla fondazione dell'Associazione abbiamo cercato di far convivere competenze professionisti differenti. Attualmente l'intero staff delle strutture è composto di oltre ottanta persone: psichiatri, medici, psicologi, psicoterapeuti, educatori, terapeuti della famiglia, arte-terapeuti, infermieri, oss, tirocinanti, volontari in servizio civile.

Le strutture sono dirette dal Presidente dell'Associazione e dalla Coordinatrice e Governante della Casa, psicologa, che si occupa tra i vari compiti della gestione degli aspetti alberghieri e residenziali comunitari.

Il Servizio accettazione e psicodiagnosi è diretto da una psicologa psicoterapeuta.

Le equipe di ogni struttura residenziale (Unità) hanno una composizione organizzativa complessa che è stata perfezionata nel corso degli anni.

Ogni Unità è guidata da un Direttore clinico (medico-psichiatra) che si dedica al progetto terapeutico e della direzione della cura, e da un Responsabile dell'Unità (psicologo/psicoterapeuta) che si occupa di organizzare il lavoro degli operatori e la gestione della quotidianità dei residenti.

In ottemperanza ai requisiti gestionali stabiliti dalla d.g.r. 84-4451 del 22/12/2021 i gruppi di lavoro di ogni Unità sono composti da psicologi/psicoterapeuti, educatori professionali, infermieri professionali e oss.

L'infermeria centrale, per la cura di tutte le patologie correlate, è costituita da infermieri professionali e si avvale anche della collaborazione di un medico internista.

I Servizi di attività espressive, lavoro sul corpo ed attività occupazionali, sono coordinati da arte-terapeuti ed educatori.

Il Servizio di consultazione di sostegno ai familiari è svolto da due psicologhe psicoterapeute con specializzazione in psicoterapia familiare.

Il Servizio notturno è coperto da infermieri professionali e psicologi/psichiatri reperibili.

Occorre infine menzionare i Servizi generali – di cucina e pulizia – ed i Servizi amministrativi.

L'IMPEGNO ORARIO SETTIMANALE DELLE FIGURE PROFESSIONALI IMPEGNATE

La dgr 84-4451 del 22/12/2021 di "Riforma del sistema della residenzialità psichiatrica in Piemonte" definisce tra i requisiti gestionali il numero di ore settimanali previste per le diverse figure professionali delle varie tipologie di strutture residenziali psichiatriche.

	MEDICO PSICHIATRA	**PSICOLOGO**	**COORDINATORE ATTIVITA'**	**INFERMIERE**	**EDUCATORE / TRP**	**OSS**	**TOTALE ORE SETT. PREVISTE DALLA DGR 84/2021**
SRP1 20 posti letto CASA MADRE	35	28	20	168	180	112	**543**
SRP1 20 posti letto SCUDERIE	35	28	20	168	180	112	**543**
SRP2.2. 10 posti letto UFA	6	6	-	21	98	112	**243**
SRP3.3. a fasce orarie – 5 posti letto LA CASA AL CENTRO	-	-	-	3	18	18	**39**

La dgr 84/2021 dispone che "per motivate esigenze di cura e assistenza e in funzione del progetto di servizio della struttura" possono essere applicate le seguenti % di flessibilità tra le figure professionali impiegate:

1) Fino al 15% del monte ore degli educatori/trp può essere sostituito con gli psicologi
2) Fino al 30% del monte ore degli educatori/trp può essere sostituito con gli oss e viceversa

Pertanto applicando la flessibilità di cui sopra, il monte ore settimanale delle figure professionali impegnate nei turni giornalieri delle strutture psichiatriche gestite dall'Associazione Il Porto Onlus è conforme agli standard di personale definiti dalla dgr 84/2021 di cui sopra.

LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE E DI SUPERVISIONE PER LE PROFESSIONI MAGGIORMENTE IMPEGNATE IN RELAZIONE D'AIUTO

Entro il 31/01 di ogni anno viene predisposto il piano di formazione e supervisione per medici, infermieri professionali, psicologi, educatori professionali, oss e operatori impegnati in relazione d'aiuto agli ospiti.

Tutto il personale terapeutico acquisisce i 50 crediti ecm (educazione continua in medicina) annui obbligatori tramite la frequenza dei corsi di aggiornamento e formazione accreditati internamente tramite il provider Fenascop (n. provider presso Agenas 1578).

Tutto il personale acquisisce gli attestati obbligatori previsti dalla normativa di riferimento in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro attraverso la frequenza di corsi di formazione e aggiornamento tenuti da un'azienda di consulenza esterna.

ORARIO VISITE

L'orario di visita alle strutture, fatte salve eventuali ragioni di cautela sanitaria, è consentito tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 17 previo accordo con gli operatori dell'Unità in cui l'utente è inserito; è inoltre possibile concordare con la Direzione eventuali visite al di fuori dei predetti orari.

I SERVIZI EROGATI, TRAMITE INFORMAZIONI GENERALI E SPECIFICHE

L'approccio terapeutico prevede l'integrazione dei seguenti ambiti:

Servizio accettazione e psicodiagnostica: viene effettuata la dettagliata valutazione delle condizioni cliniche del nuovo residente ed una costruzione progettuale.

Collaborazione con il Servizio inviante: vengono effettuati costanti contatti ed incontri periodici di verifica dell'andamento terapeutico.

Consultazione familiare: i consulenti della famiglia effettuano colloqui ed incontri terapeutici periodici con il nucleo familiare. A cadenza bimestrale vengono organizzati piccoli gruppi e periodicamente il Presidente della Comunità convoca un'assemblea di tutti i familiari per valutare problemi emergenti.

La Comunità Terapeutica: residenti, operatori, familiari vengono periodicamente consultati dal Presidente e dal gruppo responsabili per valutare quanto si può promuovere per sviluppare e migliorare il funzionamento della Comunità. Questi incontri permettono agli ospiti di essere parte attiva nello sviluppo del loro trattamento residenziale. La vita comunitaria può così diventare un'occasione per sviluppare una piccola microsocietà ed una grande occasione di apprendimento per tutti.

Assemblee, Gruppi terapeutici e Riunioni organizzative: i gruppi sono uno degli strumenti fondamentali per l'elaborazione terapeutica delle dinamiche psico-sociali proprie della vita comunitaria nonché per l'analisi delle complesse dinamiche che si sviluppano su un piano introspettivo personale. Una strutturazione di vari gruppi di discussione, giornalieri, settimanali e periodici è deputata a tutto questo.

Colloqui individuali di sostegno: un altro strumento di rilievo oltre al lavoro nei gruppi è dato dai colloqui individuali di sostegno, supportivi od espressivi.

Trattamento psicofarmacologico: le recenti acquisizioni della terapia psicofarmacologica sono parte integrante, ove necessario, del trattamento comunitario. Per favorire la consapevolezza di ciascuno, vengono spiegati l'utilizzo dei farmaci e viene enfatizzata e sostenuta la consensualità e l'assumersi un ruolo responsabile per il proprio trattamento.

Terapia medica: un medico internista è a disposizione per consultazioni, diagnosi e terapie secondo le necessità, ed ove opportuno altri specialisti vengono consultati anche all'esterno dalla comunità.

Trattamento per l'abuso di sostanze: in collaborazione con i Ser.D. di provenienza degli utenti ed in condivisione con il Ser.D. dell'ASL TO5 di Moncalieri, gestiamo l'eventuale trattamento metadonico in essere o a scalare.

Educazione alla legalità: all'interno del programma di trattamento sono promosse attività terapeutiche specifiche per le persone che hanno avuto comportamenti contro la collettività, con o senza esiti giudiziari.
Attività espressive di comunicazione verbale e non verbale: terapeuti con specifica preparazione ed arte-terapeuti collaborano alla vita della comunità effettuando lavori in gruppo ed atelier.

Attività occupazionali e lavorative: nell'ambito del programma terapeutico e riabilitativo è prevista l'organizzazione e la gestione di piccole attività occupazionali interne ed esterne alla Comunità finalizzate al recupero od all'acquisizione di capacità ed abilità lavorative.

Attività di lavoro sul corpo: in una serra del giardino debitamente riadattata abbiamo allestito uno spazio per le attività di rilassamento e di lavoro sul corpo.

I PROGETTI DI CONTROLLO DELLA QUALITA'

Il Sistema di Gestione della Qualità viene verificato ogni anno e garantisce che il lavoro si svolga nel rispetto sia dei requisiti richiesti dalla normativa di riferimento sia del valore della centralità del paziente, inteso come fruitore attivo e co-protagonista del processo stesso.

La qualità della dimensione relazionale

Affinchè i progetti degli ospiti siano realizzabili, è necessario che tutti i componenti dell'equipe multidisciplinare vengano coinvolti nella definizione degli obiettivi e delle modalità che ne concorrono alla realizzazione. L'impegno costante, nel lavoro d'equipe, è quello di fornire le competenze necessarie e gli strumenti per accogliere con professionalità ed umanità l'esperienza di disagio di cui gli ospiti sono portatori. Il confronto operativo – volto alla capacità di ascoltare, accogliere ed agire con responsabilità e consapevolezza- si profila come metodo professionale per migliorare costantemente la qualità della dimensione relazionale e garantire un ambiente terapeutico ed ospitale.

Riesame del servizio

Ogni anno, i responsabili della Comunità stendono gli obiettivi della progettualità futura partendo dalla valutazione consapevole e dalla verifica del proprio operato durante l'anno precedente, nel tentativo di migliorarne costantemente la qualità. Le azioni da intraprendere possono riguardare migliorie strutturali, introduzione di nuovi sistemi informatici, implementazione di attività e progetti già in atto o attivazione di nuove, interventi formativi e di supervisione clinica per gli operatori e quant'altro contribuisca ad innalzare il livello del benessere degli ospiti in Comunità.

Qualità percepita e sistema di raccolta della soddisfazione dell'utenza

La comunità partecipa annualmente ad un Progetto di auto ed etero-valutazione coordinato dall'Associazione Mito & Realtà, che raduna le Comunità terapeutiche sul territorio italiano. Il Visiting raggruppa le Comunità in terne, che si visitano reciprocamente, osservando e valutando il metodo di lavoro, dal punto di vista dei requisiti richiesti dalle normative regionali e dal punto di vista clinico. In occasione del Visiting viene somministrato a tutti gli operati, residenti e familiari un questionario di gradimento. Le aree indagate riguardano principalmente la qualità dei servizi socio assistenziali, medici ed infermieristici; del servizio mensa; delle attività proposte e dei rapporti con gli operatori. I risultati emersi vengono elaborati, discussi all'interno dell'Assemblea di Comunità e del Gruppo

Responsabili e comunicati agli operatori durante le riunioni. Essi inoltre permettono di evidenziare eventuali criticità e di formulare proposte di miglioramento.

CONTRATTO DI OSPITALITA' E MODALITA' DI CONDIVISIONE

Il residente ha diritto a ricevere il miglior trattamento possibile, in sicurezza, e con professionalità e personalizzazione.

Ha diritto ad una informazione completa riguardo il suo stato ed il trattamento, per il quale deve poter esprimere il proprio consenso.

Ha diritto alla massima riservatezza dei dati personali e di ciò che riguarda il suo percorso.

Ha diritto ad una assistenza prestata nel rispetto della dignità umana e della massima considerazione della sua sfera personale.

Ha il diritto di essere accolto in una struttura confortevole ed ospitale.

Il trattamento terapeutico in Comunità comporta un vivere la quotidianità e la residenzialità nella convivenza con altre persone.

Da questo discende uno stile di vita della casa che implica il rispetto reciproco, un'attenzione all'altro e alle cose comuni, una condivisione della gestione pratica della quotidianità e un'atmosfera emotiva della comunità di cui si fa parte, che può incidere sul personale stato emotivo o, viceversa, il proprio stato emotivo può influenzare il clima del gruppo.

Una volta formulato il proprio contratto terapeutico, condiviso con l'equipe curante, chiediamo al residente di impegnarsi a collaborare per rispettarlo.
Un impegno nel rispettare le indicazioni che gli vengono fornite in merito al trattamento ritenuto necessario, e a partecipare alle attività proposte. Ogni esigenza ed ogni variazione deve poter essere discussa e rivalutata insieme all'equipe curante.

Vivere presso la Comunità comporta naturalmente per l'utente delle esigenze personali, oltre la cura ed il trattamento stesso. E' pertanto importante che sussista una minima autonomia di base economica per le proprie spese personali, messa a disposizione da parte dell'utente stesso o della sua famiglia. Le spese personali consistono, in genere, di sigarette, farmaci non mutuabili, spese accessorie per la cura di sè, spese per le uscite e varie, che non sono comprese nella Retta e di cui la Comunità non si fa carico. E' importante dunque formulare un budget di spesa mensile cui attenersi.
Il denaro è gestito dagli operatori e non è lasciato a disposizione dei residenti, se non nei momenti e nelle situazioni previste e concordate. L'utilizzo del denaro, a tutela del residente, è costantemente verificato dagli operatori.
Nel caso che l'equipe curante valuti la necessità di un ricovero clinico, finalizzato al benessere e alla tutela del paziente, all'interno del suo percorso di cura, il paziente è tenuto a collaborare e a dare la sua disponibilità.
La violenza, fisica o verbale, verso altri non è tollerata. In caso di violenza fisica può essere previsto l'allontanamento ed anche il coinvolgimento delle forze dell'ordine. In altri casi è prevista la sospensione.
Danni arrecati alla struttura possono comportare la sospensione e l'addebito del risarcimento.
L'assunzione di sostanze stupefacenti e alcol non è ammessa e può comportare la sospensione dal trattamento.
La prescrizione farmacoterapica può essere un elemento del trattamento stesso. Essa viene valutata dal medico Psichiatra e discussa in equipe. Ogni esigenza in merito deve essere espressa nell'ambito degli incontri specifici con lo Psichiatra, predisposti per la concertazione della farmacoterapia.
Per tutelare eventuali interferenze il trattamento dei singoli e possibili condizionamenti dell'andamento di tutto il gruppo, i rapporti sessuali e le relazioni esclusive fra i pazienti sono decisamente scoraggiate.

LE PROCEDURE PER PRESENTARE RECLAMI E SEGNALARE DISSERVIZI

Ogni ospite può comunicare e segnalare all'equipe eventuali reclami mettendo in luce gli aspetti del servizio che non ritiene abbiano rispettato i livelli di qualità promessi. Tali richieste, se di carattere operativo e gestionale, vengono riportate nella riunione settimanale d'equipe (Gruppo organizzativo) al quale partecipa la Coordinatrice governante della casa e nel gruppo bisettimanale della casa, al quale partecipa anche la Presidente della Comunità.

E' altresì possibile presentare reclamo scritto a seguito di disservizio, atto o comportamento che abbia negato o limitato la fruibilità delle prestazioni; possono segnalare eventuali suggerimenti, proposte e consigli finalizzati al miglioramento delle stesse o elogi, indirizzandoli a ilporto.onlus@ilporto.org.

Ricevute le segnalazioni e i reclami, si provvede a fornire tempestiva risposta scritta.

LA NATURA GIURIDICA DELLE STRUTTURE, I PUNTI SALIENTI DELLO STATUTO E DEL REGOLAMENTO INTERNO

L'Associazione

Nella primavera del 1983, la dott.ssa Raffaella Bortino ha fondato la Comunità Terapeutica "Il Porto" a Torino.

Negli anni seguenti il dott. Metello Corulli ha proseguito nella direzione della Comunità adeguandosi all'evoluzione dei cambiamenti legislativi e sanitari. La finalità è comunque rimasta la medesima: quella di studiare e trattare il disagio esistenziale nelle sue diverse forme e manifestazioni.

Oggi il Porto Onlus è un Istituto privato no–profit convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale.

L'Associazione ha ottenuto i seguenti riconoscimenti:

- *Onlus – Organizzazione non lucrativa di utilità sociale*, in base al Decreto Legge del 4 dicembre 1997 n. 460 G.U. 2 gennaio 1998 n. 1
- *Associazione riconosciuta quale persona giuridica privata* con provvedimento della Giunta Regionale n. 77 –1790 del 18/12/2000 – n.2 Registro Regionale

Accreditamenti delle strutture

S.R.P.1, Comunità terapeutica "Casa Madre" in via Petrarca 18 bis, Moncalieri:
Autorizzazione e accreditamento (ai sensi dell'art. 8 quater del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., e D.G.R. 84-4451 del 22/12/2021), Struttura Residenziale Psichiatrica per trattamenti terapeutico riabilitativi a carattere intensivo (struttura sanitaria), per 20 posti letto, rilasciata con Determinazione n° 462 del 07/06/2019 dalla Regione Piemonte- Direzione Sanità

S.R.P.1, Comunità Terapeutica "Scuderie" in via Petrarca 18 bis, Moncalieri:
Autorizzazione e accreditamento (ai sensi dell'art. 8 quater del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., e D.G.R. 84-4451 del 22/12/2021), Struttura Residenziale Psichiatrica per trattamenti terapeutico riabilitativi a carattere intensivo (struttura sanitaria), per 20 posti letto, rilasciata con Determinazione n° 462 del 07/06/2019 dalla Regione Piemonte- Direzione Sanità

S.R.P.2.2, Comunità alloggio "UFA" in via Petrarca 18 Moncalieri:
Autorizzazione e accreditamento (ai sensi dell'art. 8 quater del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., e e D.G.R. 84-4451 del 22/12/2021), Struttura Residenziale Psichiatrica per trattamenti terapeutico riabilitativi a carattere estensivo (struttura sanitaria), con supporto terapeutico riabilitativo meno elevato, per 6 posti letto, rilasciata con Determinazione n° 193 del 28/02/2020 dalla Regione Piemonte- Direzione Sanità

S.R.P.3.3, Gruppo Appartamento "La casa al centro" in via Tenivelli 16/18 Moncalieri:

Autorizzazione e accreditamento (ai sensi dell'art. 8 quater del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i., e D.G.R. 84-4451 del 22/12/2021), Struttura Residenziale Psichiatrica per interventi socioriabilitativi con personale sociosanitario presente per fasce orarie (struttura socio-sanitaria), per 10 posti letto, rilasciata con Determinazione n° 462 del 07/06/2019 dalla Regione Piemonte- Direzione Sanità

Riordino della residenzialità psichiatrica
Dgr 30-1517 del 30/06/2015, integrata dalla Dgr 29-3944 del 19/09/2016 poi modificata dalla dgr 14-4590 del 23/01/2017 e dalla dgr 41-6886 del 18/05/2018, tutte revocate parzialmente dalla dgr 84-4451 del 22/12/2021

La Comunità Terapeutica "Il Porto - Onlus" è esente da imposta sul valore aggiunto ex art. 10/27 ter DPR 26/10/72 n. 633. Risoluzione Ministeriale del 17/4/86 n. 322651 Direz. Generale Tasse ed Imposte Indirette e Affari Div. XII.

Punti salienti dello Statuto e del Regolamento Interno

L' Associazione Il Porto onlus si propone, senza scopo di lucro, di promuovere e di organizzare lo svolgimento di attività nel settore:
a) assistenza sociale e socio sanitaria
b) assistenza sanitaria

Al centro dell'attività è posta l'organizzazione e la gestione di una o più Comunità terapeutiche per l'assistenza di pazienti: con disturbi psichiatrici anche in comorbilità, con problemi connessi ai disturbi della personalità.

Tutte le attività, avranno l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale.

Poiché l'Associazione non ha scopi di lucro è vietata qualunque distribuzione di utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione.

- **Organi dell'Associazione**

Gli organi principali della Associazione sono:
- l'Assemblea dei Soci
- il Consiglio Direttivo
- il Presidente ed il Vice Presidente
- il Segretario Generale
- il Comitato Culturale, se costituito
- il Presidente degli "Amici dell'Associazione Il Porto", se costituita
- l'Organo di Controllo

Cariche sociali dell'Associazione Il Porto

L'ultima Assemblea dei Soci ha conferito i seguenti incarichi:

Dott.ssa Cristiana Meroni	Presidente
Dott. Walter Bosio	Segretario Generale
Dott. Valeriano Seimandi	Consigliere
Dott. Roberto Gianni	Consigliere
Dott. Guido Musso	Consigliere
Dott. Livio Sabena	Consigliere
Dott. Alberto Paudice	Consigliere
Dott. Fulvio Conti	Revisore dei conti

I DATI COMMERCIALI DEL SOGGETTO GESTORE

Comunità Terapeutica
Via Cernaia, 61
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011. 6824211
Fax: 011. 6406897
ilporto.onlus@ilporto.org

www.ilporto.org
www.terapiadicomunita.org

Sede Legale ed Amministrativa
Via Petrarca, 18
10024 Moncalieri (TO)
C.F.: 98014020170
P.Iva: 07478130011

Presidente
Dr.ssa Cristiana Meroni
cristianamc@aaaspa.it

Coordinatrice
Governante della Casa
Dr.ssa Federica Bileci
f.bileci@ilporto.org

Servizio Accettazione, Psicodiagnosi. Formazione e Ricerca
Responsabile del Servizio
Dr.ssa Patrizia Giannini
Tel. e Fax 011. 6824250
Cell. 3346543609
p.giannini@ilporto.org

Amministrazione
Segretario Generale
Dr.Walter Bosio
w.bosio@ilporto.org
Tel. 011. 6824260

Amministrazione Personale
Dr. Vadis Cappa
v.cappa@ilporto.org
Rag. Daniela Valva
d.valva@ilporto.org

Contabilità e Bilancio
Rag. Angela Palmisano
a.palmisano@ilporto.org
Tel. 011. 6824261
Fax 011. 6479657

SRP1 (ex Comunità Protetta tipo A) per i Disturbi da Psicosi
CASA MADRE
Responsabile Clinico
Dr.ssa Antonella Bertorello
Responsabile dell'Unità
Dr. Alessandro Cerri
responsabilecasamadre@ilporto.org
Tel. 011. 6824221/2
Consulente Familiare
Dr.ssa Rosangela Solofrizzo
r.solofrizzo@ilporto.org
Tel. 011. 6824265

SRP1 (ex Comunità Protetta tipo A) per i Disturbi di Personalità
SCUDERIE
Responsabile Clinico
Dr.ssa Federica Migliore
Responsabile dell' Unità
Dr. Francesco Nicola Pirisino
resposabilescuderie@ilporto.org
Tel. 011 6824230/1
Consulente Familiare
Dr.ssa Tania Pol
t.pol@ilporto.org
Tel. 011. 6824265

SRP2.2. UFA
Unità di fase avanzata
e
SRP3.3. A FASCE ORARIE
Gruppo Appartamento
LA CASA AL CENTRO
Responsabile delle Unità
Dr.ssa Alessandra Verardo
ufa@ilporto.org
Tel. 011.6824240